

Servizi alle imprese - caratteristiche dell'offerta

Parte seconda

4 Introduzione al tema dei servizi alle imprese

4.1 Il posizionamento dell'Italia in Europa secondo gli Indicatori Strutturali della Innovazione e della Ricerca

Se il primato dell'area metropolitana nei confronti del territorio italiano nei settori dei servizi avanzati è materia sufficientemente evidente e dimostrata, è necessario fare delle considerazioni sulla competitività che complessivamente l'Italia è in grado di sviluppare nei confronti degli altri paesi della Comunità Europea, posizionamento che, in parte non limitata, condiziona la stessa competitività dell'area metropolitana milanese.

Dalla approvazione dell'Agenda di Lisbona del 2000¹ vengono utilizzati degli indicatori per tenere sotto osservazione il comportamento della Comunità e dei singoli Paesi nei diversi settori strategici, rispetto agli obiettivi dell'ampliamento e del rafforzamento del mercato interno e dell'aumento della competitività con il resto del mondo industrializzato.

Fattori di crescita sono definiti la conoscenza e l'innovazione, gli investimenti per la ricerca e lo sviluppo e l'adozione delle TIC. Quindi gli indicatori strutturali del gruppo "innovazione e ricerca" sono significativi sia rispetto ai settori che più propriamente ne sono oggetto, sia più in generale rispetto al complesso delle risorse strategiche di cui dispone una società e una economia nazionale.

Con gli ultimi dati disponibili da Eurostat abbiamo costruito la tabella che segue e che dimostra come l'Italia sia in una posizione sempre al di sotto della media europea, anche considerandola nella estensione dei 25 paesi. Uniche eccezioni le spese in tecnologie informatiche e l'estensione/uso dei servizi internet forniti dalla pubblica amministrazione e dai servizi di base.

Ne conseguono serie preoccupazioni, anche in vista dei possibili effetti che potrà avere la Direttiva Bolkenstein, proposta in discussione al Parlamento Europeo sulla liberalizzazione dei servizi all'interno della Comunità, qualora il mercato italiano non si dimostrasse in grado di reagire con un aumento della propria qualità e competitività alla concorrenza dei servizi proposti dagli altri paesi.

Nota 1

Nel marzo 2000, il Consiglio Europeo tenuto a Lisbona ha definito come obiettivo strategico decennale far divenire l'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.". Al fine di raggiungere tale obiettivo viene definita una strategia globale e stilata una "agenda", che viene verificata e aggiornata periodicamente.

4.2 Le categorie di servizi alle imprese

Il confine fra servizi alle imprese e servizi alle persone non è sempre chiaramente tracciabile, perché molte attività svolgono uno o più servizi a favore sia di imprese sia di famiglie: tipicamente i servizi finanziari o l'istruzione professionale e dopo l'obbligo. Sarà quindi inevitabile una certa ambiguità nelle classificazioni.

La categoria più estesa di servizi alle imprese contiene sia servizi "privati per i privati", o *business to business*, sia servizi che, pur essendo diretti a privati, hanno un interesse generale, perché rispondono a obiettivi che riguardano una intera categoria o l'intera società (privati, spesso *no-profit*, ma più frequentemente pubblici).

Nel primo gruppo mettiamo le attività nei settori dei trasporti, comunicazioni e ausiliari, le attività finanziarie e le attività di consulenza e professionali. Queste verranno esaminate nella prima parte del rapporto nel loro complesso e per la loro distribuzione territoriale, basandosi sulle risultanze del Censimento Istat del 2001.

Le seconde, invece, comprendono l'istruzione universitaria e professionale, le organizzazioni di categoria e i loro servizi, i centri di Ricerca e Sviluppo universitari o sostenuti da enti pubblici o di interesse pubblico, i servizi alle imprese di iniziativa pubblica (Agenzie di sviluppo, incubatori, sportelli, ecc.) e verranno esaminate più nel dettaglio, con l'obiettivo di costruirne una mappatura.

Tabella 4
Indicatori strutturali relativi al gruppo "Innovazione e ricerca" dell'Agenda di Lisbona - Eurostat 2000-2005

5 Evoluzione occupazionale nei settori economici dei "servizi alle Imprese" nel censimento ISTAT 2001

5.1 Indici generali di occupazione e dinamiche degli addetti

L'analisi dell'indice di occupazione - rapporto tra addetti totali e popolazione residente - mette in evidenza il ruolo svolto dalla città di Milano e dalla provincia nella economia lombarda e nazionale. Milano ha un indice di occupazione di circa 65 addetti ogni 100 residenti, tutta la provincia 48 addetti ogni 100 residenti, contro un indice di 43% di tutta la Lombardia.

La provincia dimostra però un maggiore dinamismo: la crescita occupazionale dei comuni, escluso il capoluogo, fra il 1991 e il 2001 è pari all' 8,6%, contro il 6,3% della città di Milano.

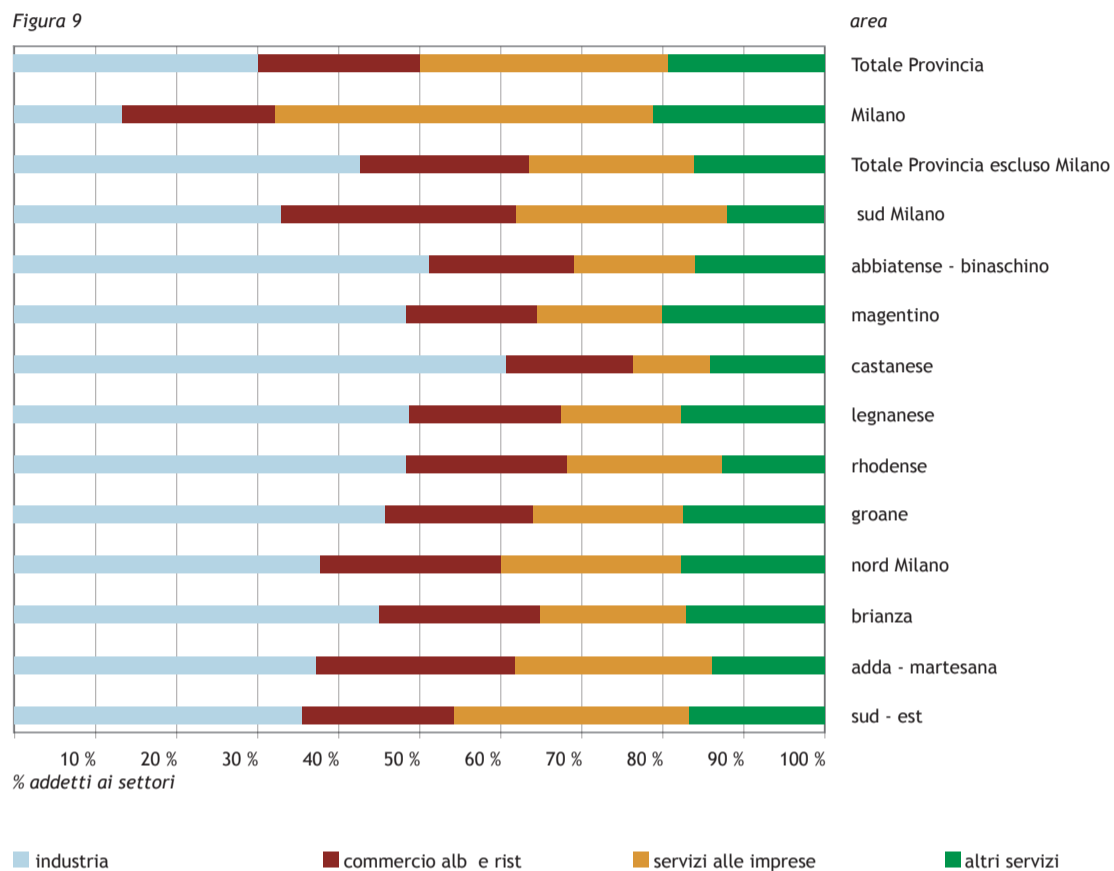
I territori più dinamici sono quelli posti nella seconda corona e oltre i confini provinciali in direzione sud, est e nord-est, mentre le aree mature del nord e del nord-ovest della regione urbana, che presentano indici di occupazione più elevati, sono quelle meno "vitali".

E' noto come questi processi si accompagnino alla crescente terziarizzazione dell'economia metropolitana. L'aumento dell'occupazione è infatti esclusivamente a carico dell'andamento dei servizi (l'industria perde il 21% degli addetti e il commercio il 4%) e soprattutto dei servizi alle imprese: qui l'incremento è dell'81% nei comuni non capoluogo, e del 46% del capoluogo.

Il capoluogo ha una forte specializzazione nelle attività di servizio alle imprese e alle persone (65% dell'occupazione milanese, contro il 48% della provincia totale): particolarmente sviluppate rispetto alla media della provincia sono le attività di intermediazione monetaria e finanziaria (8% dell'occupazione totale) e le attività di servizio alle imprese (28% dell'occupazione totale); anche i servizi alla persona sono complessivamente ben rappresentati nel capoluogo (17% dell'occupazione totale). Le attività commerciali e ricettive rappresentano invece la specializzazione relativa all'ambito provinciale: 20,5% dell'occupazione totale, leggermente superiore a quello del capoluogo (19,6% dell'occupazione totale), la cui entità è in gran parte determinata dal ruolo assunto dal settore del commercio (16,80% dell'occupazione totale).

Le attività industriali rappresentano invece il settore di specializzazione relativa dell'economia provinciale (31,1% dell'occupazione totale, contro il 15,6% a Milano). Se facciamo riferimento alle ripartizioni territoriali che corrispondono ai tavoli istituzionali, modificati a seguito della creazione della provincia della Brianza, emerge il Castanese, con il 63,3% degli addetti impegnati nelle attività industriali, seguito a distanza dall'Abbiatense con il 52,7%. Nelle altre aree, invece, il terziario ha sorpassato più o meno abbondantemente le attività industriali.

Figura 9



5.2 Una analisi più dettagliata sulla distribuzione territoriale dei servizi alle imprese

Se osserviamo più da vicino i settori qui classificati "servizi alle imprese", fino alle sottosezioni (seconda cifra dei codici ATECO I, J, e K) (vedi tabelle e mappe), siamo in grado di svolgere alcuni ragionamenti sulla distribuzione territoriale di queste attività nella provincia.

Le attività economiche che definiamo "servizi alle imprese" sono quelle previste dalla classificazione ATECO² ai codici delle sezioni "I", "J" e "K", qui sotto elencate, con le sottosezioni comprese.

Su queste attività, prevalentemente *business to business*, cioè private per un mercato privato, svolgeremo alcune considerazioni di carattere statistico sulla base dei dati del Censimento 2001, utili per valutare la loro forza e distribuzione territoriale.

Nota 2

L'Istituto Nazionale di Statistica ha predisposto una nuova classificazione delle attività economiche (ATECO 2002) da adottare nelle rilevazioni statistiche correnti. Essa è la versione nazionale della classificazione NACE Rev. 1.1, definita in ambito europeo ed approvata con Regolamento della Commissione n. 29/2002, pubblicato su Official Journal del 10/1/2002.

Figura 9
Ripartizione degli addetti per area e per settore (Istat 2001)

Verranno anche analizzati gli indicatori strutturali della situazione nazionale, in una delle cinque aree di riferimento, quello dell'Innovazione e della Ricerca, che il Consiglio Europeo utilizza dalla formulazione della Strategia di Lisbona, del 2000, per monitorare il posizionamento e i progressi compiuti dai singoli Paesi nel raggiungimento degli obiettivi di crescita economica e di occupazione.

Tabella 5

I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI
I 60	In questa sezione sono incluse le unità che svolgono attività collegate al trasporto, regolare o meno, per ferrovia, mediante condotte, su strada, per via d'acqua o aereo, di passeggeri o merci; le attività ausiliarie quali terminal, parcheggi, centri di movimentazione e magazzinaggio di merci, ecc.; l'attività di noleggio di mezzi di trasporto con autista od operatore. In questa sezione è inclusa l'attività delle poste e telecomunicazioni. TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE
I 61	TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA
I 62	TRASPORTI AEREI
I 63	In questa divisione vengono classificate le attività di trasporto aereo o spaziale, relative a passeggeri o merci, sia di linea che non di linea. ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO
I 64	POSTE E TELECOMUNICAZIONI
J	ATTIVITÀ FINANZIARIE
J 65	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)
J 66	ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE
J 67	ATTIVITÀ AUSILIARIE DELL'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA E DELLE ASSICURAZIONI
K	ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE
	In questa sezione sono incluse le attività di produzione dei servizi forniti in misura prevalente al settore delle imprese. Tuttavia, quasi tutte le attività di questa sezione possono essere espletate anche a favore di privati cittadini (servizi alle persone), ad es. noleggio di beni personali e per la casa, attività delle banche di dati, attività legali, servizi di investigazione e vigilanza, arredamento di interni o attività fotografiche.
K 70	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
K 71	NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE E DI BENI PER USO PERSONALE E DOMESTICO
K 72	INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE
K 73	RICERCA E SVILUPPO In ciascuno dei due gruppi nei quali è suddivisa questa divisione vengono classificate le unità economiche che dedicano la propria attività a tre tipi di ricerca e sviluppo: ricerca di base: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni particolari ricerca applicata: ricerca originale svolta per acquisire nuove conoscenze ed orientata verso un obiettivo o scopo pratico specifico sviluppo sperimentale: attività sistematica, basata sulle conoscenze acquisite grazie alla ricerca e/o all'esperienza pratica e orientata verso produzione di nuovi materiali, prodotti e apparecchiature, verso la messa a punto di nuovi processi, sistemi e servizi e verso il miglioramento di quelli già esistenti.
K74	ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE In alcuni degli otto gruppi che compongono questa divisione le specifiche attività di servizio possono essere svolte non solo a favore di imprese e/o istituzioni, ma anche a favore di famiglie. È questo il caso delle attività legali, di consulenza fiscale, degli studi di architettura e ingegneria, dei servizi di investigazione e vigilanza, delle attività fotografiche, ecc.

Tabella 5
Attività delle sezioni I, J, K, classificazione ATECO

Osserviamo in particolare i casi in cui il rapporto fra addetti ad un settore, rispetto al totale degli addetti nel singolo comune o nella singola partizione territoriale, è uguale o superiore al medesimo rapporto calcolato sul totale della provincia, comprendendo anche Milano, quando quindi abbiamo un quoziente di localizzazione uguale o superiore a 1.

A rendere più complessa l'analisi, c'è da fare presente che non siamo in grado di distinguere le sedi operative dalle sedi direzionali e che, quindi, quando le sedi direzionali delle imprese dei settori terziari rappresentano una parte rilevante degli addetti a questi settori in una determinata area, ciò non esprime una proporzionale elevata offerta di servizi al territorio dove sono insediate, ma, al contrario, sono soprattutto espressione di una domanda, in questo equivalenti ad una sede direzionale di una impresa industriale.

Con queste cautele, possiamo rilevare che a contendere il primato di Milano (che ha sempre un quoziente di localizzazione superiore a 1 in tutte le sezioni e sottosezioni) c'è solo Assago, con valori superiori a 1 in tutte le sezioni, e, addirittura superiori ai valori di Milano, nelle sezioni dei Trasporti e telecomunicazioni e della Intermediazione monetaria e finanziaria, grazie alla presenza del polo di Milano Fiori, che ospita anche diverse sedi direzionali di imprese terziarie.

Nella sezione della Intermediazione finanziaria e monetaria, il primato di Milano è, come prevedibile, assoluto, con le sole eccezioni di Assago e Basiglio, con tassi elevati, e, più distanziati, alcuni altri comuni interessati dalla presenza degli uffici di istituti bancari.

Nella sezione K (Attività immobiliari, Informatica, Ricerca e Sviluppo, ecc.) soprattutto per quanto riguarda la Ricerca e Sviluppo e l'informatica vediamo emergere delle vere specializzazioni in campi diversi. Assago e Vanzago emergono con una specializzazione superiore a 4 nella sottosezione dell'informatica e delle attività connesse, seguite da Pregnana, Vimodrone, Agrate e Basiglio con valori superiori a 2; Milano e Sesto San Giovanni seguono con un quoziente di localizzazione di 1,4.

Nella sottosezione 74 della Ricerca e Sviluppo, i valori più alti si registrano a San Donato (5,6), Segrate (4,3), Cernusco (2,6) e Milano (2,3). Nella sottosezione 74, genericamente definita altre attività professionali di servizio alle imprese, Milano e San Donato sono al primo posto con un tasso di 1,5.

E' nella sezione dei Trasporti che si trovano le più elevate specializzazioni nei comuni esterni a Milano (aree del sud-est e dell'Adda-Martesana, in alcuni comuni dell'Abbiatense e a Novate, dove è tra l'altro presente il deposito delle Ferrovie Nord Milano), a causa soprattutto della concentrazione di attività di supporto e ausiliarie ai trasporti.

Disponibilità e costi dei terreni, con non sempre sufficiente attenzione all'impatto diretto sulla viabilità e alla geografia dei bacini di utenza, sono state alla base di grande parte delle scelte localizzative.

Il territorio della futura Provincia della Brianza appare in genere debole, dal punto di vista della presenza di attività di servizio alle imprese (la specializzazione raggiunge il tasso 1,12 solo nelle attività ausiliarie alla intermediazione finanziaria).

La stessa Monza registra quozienti di localizzazione superiori a 1, oltre che nelle

attività ausiliarie alla intermediazione finanziaria, solo nelle attività immobiliari e nelle libere professioni. Ne esce un quadro di forte concentrazione delle attività di servizio superiori in Milano. Solo poche altre polarità possono dirsi qualificate da questo punto di vista: San Donato, Milanofiori ad Assago-Rozzano (che però costituiscono una appendice di Milano), Segrate, Vimercate e Agrate, Sesto San Giovanni e, relativamente, Monza.

Negli altri casi si tratta di presenze meno qualificate anche se "pesanti" dal punto di vista della generazione di traffico e del consumo di suolo (autotrasporto, logistica) e sono collocate prevalentemente nei settori sud ed est dell'area metropolitana, in modo del tutto squilibrato rispetto al peso dei bacini della domanda.

Ancora più polarizzata appare la situazione se osserviamo i dati medi delle aree territoriali, aggregate secondo l'organizzazione dei Tavoli interistituzionali, creati (e in parte successivamente modificati) in occasione della elaborazione e dell'aggiornamento del Piano Territoriale di coordinamento.

Qui i valori si stemperano su di un territorio vasto, quindi succede che solo poche sottosezioni abbiano quozienti di localizzazione superiori alla media provinciale, più in particolare nella sottosezione 61 (trasporti terrestri), nelle aree sud-est, Adda-Martesana, Groane, Magentino e sud Milano; nella sottosezione 63 (attività di supporto e ausiliarie ai trasporti) nelle aree sud-est, Adda-Martesana, Groane, Rhodense e Magentino, nella sottosezione 64 (Poste e telecomunicazioni) nelle aree sud-est e sud Milano.

Nelle altre sezioni compaiono, nella sottosezione 66 (assicurazioni e fondi pensione) il sud Milano, nella sottosezione 67 (attività ausiliarie nella intermediazione finanziaria) la Brianza; nella sottosezione 71 (noleggio macchinari) il sud-est, l'Adda-Martesana e il sud Milano; nella sottosezione 72 (informatica e attività connesse) il sud Milano; nella sottosezione 73 (ricerca e sviluppo) il sud est e l'Adda Martesana. Come si vede, le *performance* di punta di alcuni comuni (come per esempio Agrate, Vimercate e Segrate) nella media territoriale non riescono ad emergere.

Quindi l'area, malgrado sia nel complesso molto dotata e qualificata, soffre di alcune carenze e diseconomie, determinate dalla prevalenza di logiche di rendita immobiliare su quelle di efficacia, non sufficientemente temperate da politiche di governo del territorio.

Più nel dettaglio è possibile formulare le seguenti considerazioni (*cf.* anche i risultati del Convegno "Il ruolo del terziario innovativo all'interno dell'economia milanese" in occasione della presentazione del Rapporto trimestrale 2005 Isae - Assolombarda sul settore manifatturiero e el terziario avanzato", novembre 2005).

- Il mercato delle imprese del settore dei servizi avanzati alle imprese viene valutato, dagli operatori del settore, concentrato e vivace soprattutto nel settore del credito, delle telecomunicazioni e della grande distribuzione; nei settori industriali è meno sviluppato perché dominato da una forte componente di piccole e medie imprese, ora in fase difensiva; in aumento invece i fenomeni di terziarizzazione interni all'industria.
- I processi di de-localizzazione della produzione sono giudicati di stimolo alla nuova domanda di servizi, per tutte le attività organizzative e direzionali e di contatto con i nuovi mercati.
- La pubblica amministrazione sembra esprimere una debole domanda (scarso *outsourcing*, processi decisionali lenti, pagamenti lenti e scarsi), e non è non attiva nel lanciare progetti innovativi, a differenza di altri paesi europei, dove la pubblica

amministrazione si dimostra innovativa e trainante, esprimendo una domanda che promuove l'innovazione e crea *know how*, spendibile poi sul mercato privato.

- Di freno alla competitività dell'area milanese nel settore dei servizi avanzati viene indicata l'esistenza di "scarsa cultura della internazionalizzazione", che determinerebbe una scarsa attrattività dell'area nei confronti dei giovani stranieri, sia per il lavoro sia per lo studio.

- Non viene invece individuata come limite la forte concentrazione nel capoluogo delle imprese: tanto più alta è la specializzazione tanto meno necessaria la prossimità territoriale, perché il lavoro e i contatti avvengono prevalentemente attraverso reti e *partnership*.

Tabella 6

Comune	area	tavolo	tasso specializzazione			TOTALE IJK
			SEZIONE I	SEZIONE J	SEZIONE K	
Carpiano	sud-est	1	4,35	0,16	0,18	1,11
Cerro al Lambro	sud-est	1	5,18	0,24	0,63	1,58
Colturano	sud-est	1	2,23	0,04	0,27	0,67
Dresano	sud-est	1	2,77	0,3	0,63	1,06
Melegnano	sud-est	1	1,26	0,83	0,72	0,86
Pantigliate	sud-est	1	2,32	0,42	0,45	0,86
Paullo	sud-est	1	1,03	1,13	0,86	0,94
Peschiera Borromeo	sud-est	1	2,96	0,3	0,53	1,04
S. Donato Milanese	sud-est	1	1,03	0,53	1,37	1,16
S. Giuliano Milanese	sud-est	1	1,46	0,27	0,79	0,86
Cambiago	adda-martesana	2	1,09	0,22	0,17	0,39
Cassina de' Pecchi	adda-martesana	2	1,69	0,21	0,5	0,72
Liscate	adda-martesana	2	3,96	0,14	0,16	1,01
Melzo	adda-martesana	2	1,34	0,62	0,69	0,82
Pioltello	adda-martesana	2	2,81	0,29	0,54	1,01
Rodano	adda-martesana	2	1,71	0,16	0,31	0,6
Segrate	adda-martesana	2	2,78	0,63	0,82	1,23
Settala	adda-martesana	2	1,96	0,11	0,2	0,58
Trezzano Rosa	adda-martesana	2	1,17	0,13	0,34	0,49
Trezzo sull'Adda	adda-martesana	2	1,45	0,5	0,96	1
Truccazzano	adda-martesana	2	1,06	0,14	0,37	0,49
Vaprio d'Adda	adda-martesana	2	1,56	0,43	0,42	0,67
Vignate	adda-martesana	2	1,46	0,26	0,36	0,59
Vimodrone	adda-martesana	2	1,39	0,22	1,3	1,15
Agrate Brianza	brianza	3	0,29	0,27	1,04	0,75
Carnate	brianza	3	1,03	0,45	0,76	0,77
Cogliate	brianza	3	0,44	1,17	0,31	0,48
Concorezzo	brianza	3	1,09	0,29	0,52	0,61
Desio	brianza	3	0,7	1	0,58	0,67
Monza	brianza	3	0,5	0,81	1,03	0,87
Sesto SG	nord Milano	4	1,29	0,57	1,02	1,01
Novate Milanese	groane	5	3,06	0,24	0,53	1,05
Lainate	rhodense	6	1,01	0,23	0,54	0,6
Pogliano Milanese	rhodense	6	0,27	0,32	1,05	0,76

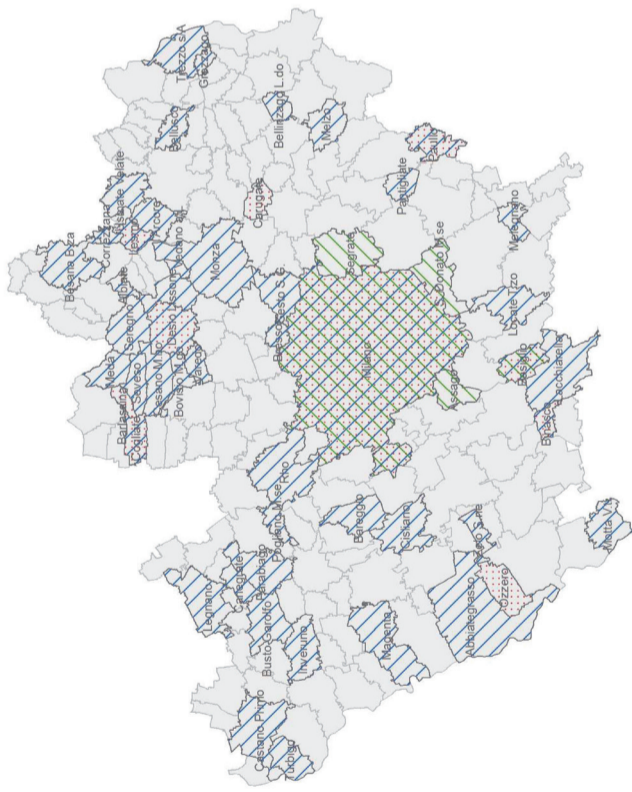
SEZIONE I - Trasporti e comunicazioni

SEZIONE J - Intermediazione monetaria e finanziaria

SEZIONE K - Ricerca informatica e altri servizi




Tabella 6
Comuni con quoziente di localizzazione maggiore di 1 nelle sezioni I, J e K - Censimento all'industria Istat 2001

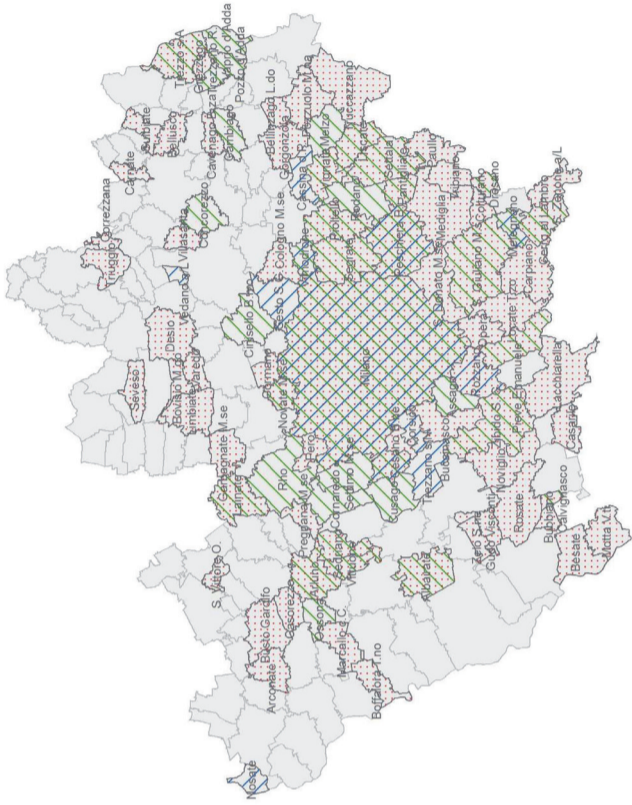
Comune	area	tavolo	tasso specializzazione			
			SEZIONE I	SEZIONE J	SEZIONE K	TOTALE IJK
Vanzago	rhodense	6	0,59	0,35	1,14	0,89
Sedriano	magentino	9	2,53	0,33	0,52	0,94
Vittuone	magentino	9	1,74	0,3	0,29	0,62
Albairate	abbiate-binaschino	10	1,49	0,24	0,23	0,51
Binasco	abbiate-binaschino	10	0,46	1,16	0,69	0,71
Calvignasco	abbiate-binaschino	10	4,64	0,26	0,24	1,23
Cusago	abbiate-binaschino	10	1,22	0,1	0,49	0,59
Ozzero	abbiate-binaschino	10	0,15	2,06	0,13	0,44
Zibido SGo	abbiate-binaschino	10	1,28	0,12	0,32	0,5
Assago	sud Milano	11	1,26	2,35	1,41	1,53
Basiglio	sud Milano	11	0,15	3,61	1,45	1,51
Corsico	sud Milano	11	1,47	0,47	0,6	0,77
Locate Triulzi	sud Milano	11	1,63	0,66	0,32	0,66
Pieve Emanuele	sud Milano	11	1,1	0,13	0,56	0,61
Rozzano	sud Milano	11	1,6	0,21	0,44	0,66
Trezzano s N	sud Milano	11	1,33	0,33	0,6	0,72
MILANO	Milano	12	1,16	1,64	1,44	1,41
totale Provincia			1	1	1	1



**Comuni
Sezione J - Attività finanziarie**

Quozienti di localizzazione >1 (2001)

-  Intermediazione monetaria e finanziaria (J 65)
-  Assicurazioni (J 66)
-  Attività ausiliarie dell'intermediazione (J 67)



**Comuni
Sezione I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni**

Quozienti di localizzazione >1 (2001)




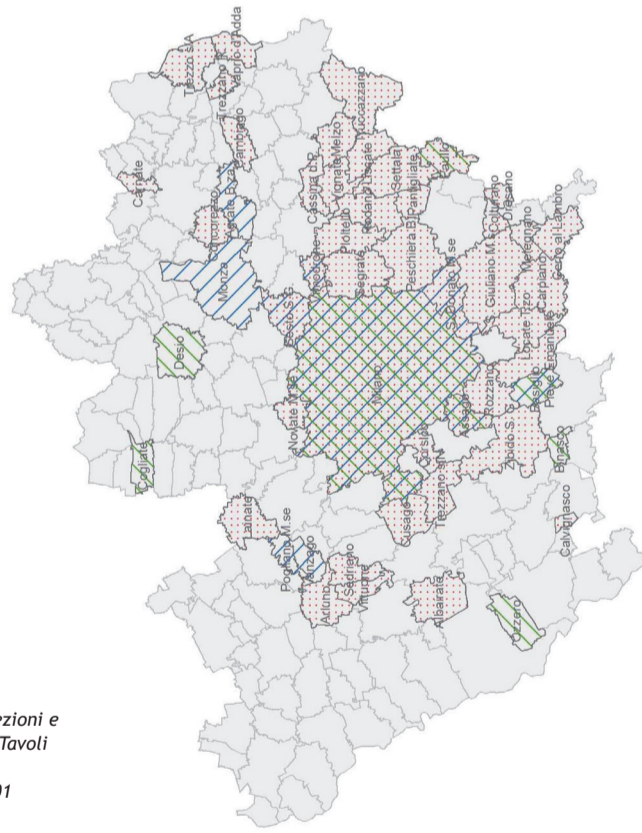



-  Trasporti terrestri (I 60)
-  Attività ausiliarie dei trasporti (I 63)
-  Poste e telecomunicazioni (I 64)

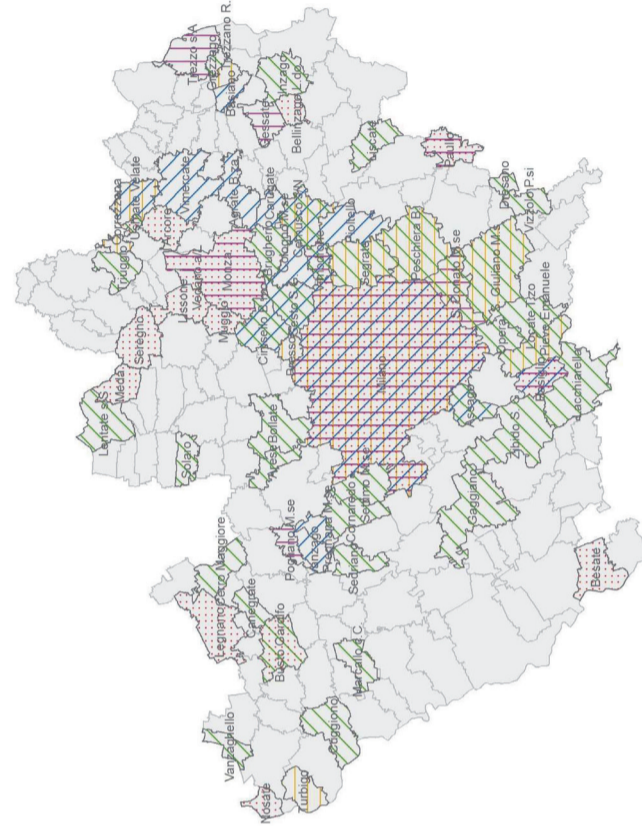
Tabella 7
 Quozienti di localizzazione nelle sezioni e sottosezioni I, J e K nelle aree dei Tavoli interistituzionali.
 Censimento dell'industria Istat 2001



**Comuni
 Sezioni I J K**

Quozienti di localizzazione > 1 (2001)

-  Trasporti, magazzino e comunicazioni (I)
-  Attività finanziarie (J)
-  Informatica, ricerca e servizi alle imprese (K)



**Comuni
 Sezione K**

Sezione K - Informatica, ricerca e servizi alle imprese

Quozienti di localizzazione > 1 (2001)




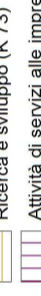

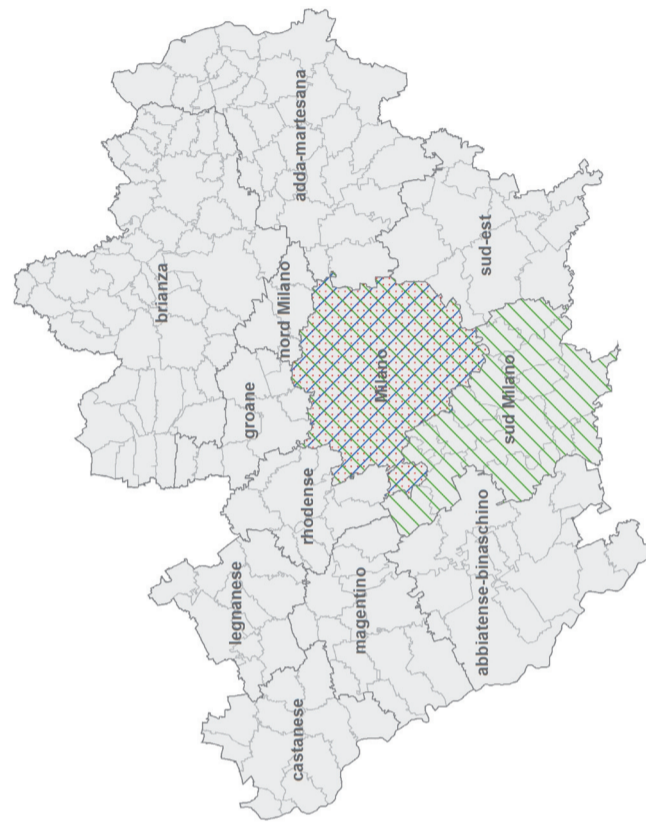
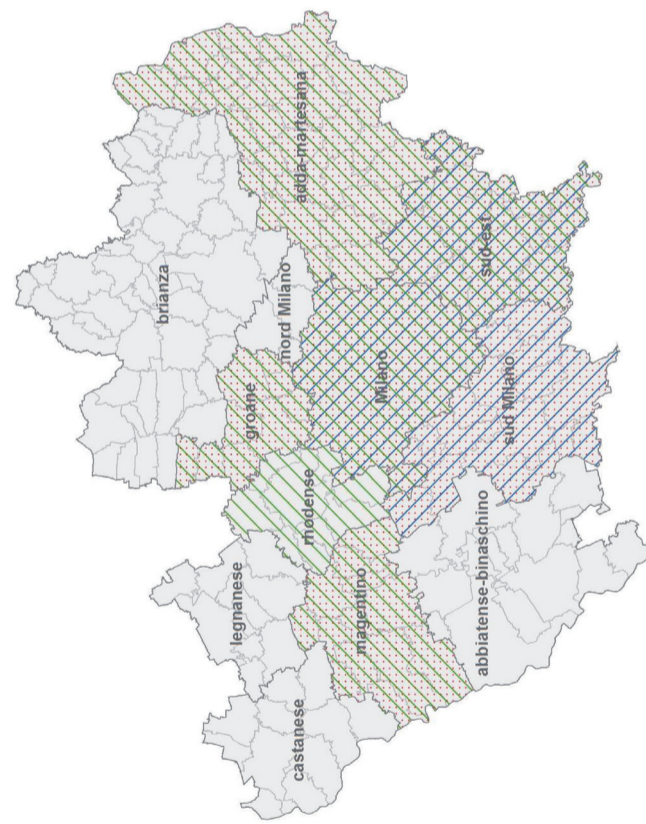
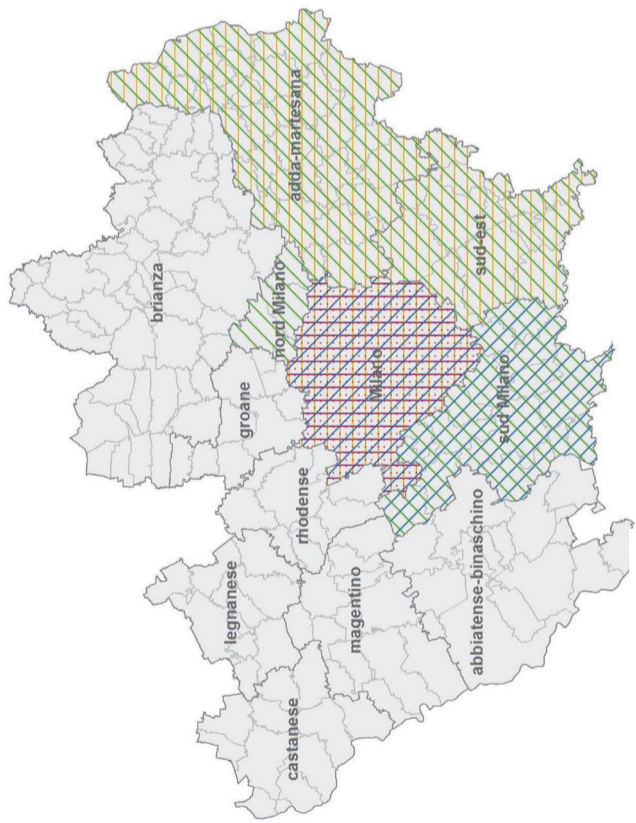
-  Attività immobiliari (K 70)
-  Noleggio (K 71)
-  Informatica (K 72)
-  Ricerca e sviluppo (K 73)
-  Attività di servizi alle imprese (K74)

Tabella 7

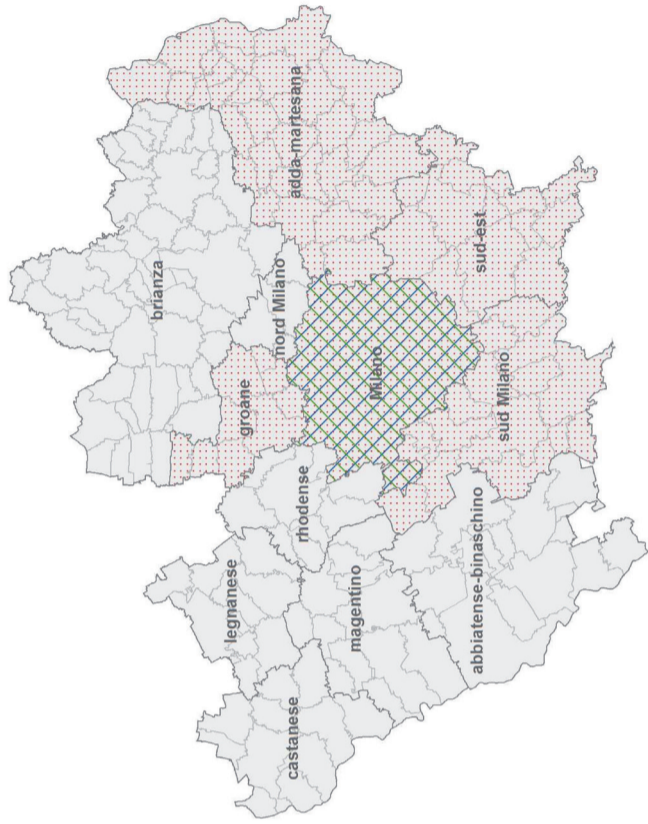
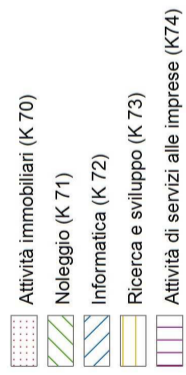
area	tavolo	tasso specializzazione																
		60 - TRASPORTI TERRESTRI; MEDIANTE CONDOTTE	61 - TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA	62 - TRASPORTI AEREI	63 - ATTIVITA' DI SUP- PORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIV. AGENZIE DI VIAGGIO	64 - POSTE E TELECOMUNICAZIONI	TOTALE I	65 - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	66 - ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE	67 - ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	TOTALE J	70 - ATTIVITA' IMMOBILIARI	71 - NOLEGGIO MACCHI- NARI, ATTREZZ. SENZA OPERATORE	72 - INFORMATICA E AT- TIVITA' CONNESSE	73 - RICERCA E SVILUPPO	74 - ALTRE ATTIVITA' PRO- FESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	TOTALE K	TOTALE LJK
sud-est	1	1,85	0,00	0,02	1,48	1,33	1,53	0,38	0,44	0,72	0,42	0,49	2,66	0,58	2,33	0,90	0,83	0,92
adda martesana	2	1,10	0,00	1,55	2,41	0,67	1,47	0,41	0,29	0,66	0,41	0,45	1,50	0,78	1,25	0,63	0,66	0,80
brianza	3	0,74	0,00	0,00	0,28	0,38	0,47	0,50	0,10	1,12	0,50	0,91	0,48	0,62	0,22	0,62	0,65	0,58
nord Milano	4	0,34	0,00	6,00	0,88	0,77	0,87	0,43	0,14	0,84	0,43	0,69	1,45	0,99	0,22	0,69	0,75	0,72
groane	5	1,57	0,00	0,00	1,14	0,26	1,04	0,33	0,00	0,81	0,34	0,47	0,80	0,43	0,11	0,52	0,49	0,59
rhodense	6	0,83	0,00	0,00	1,12	0,28	0,78	0,28	0,00	0,73	0,29	0,47	0,90	0,64	0,18	0,71	0,66	0,63
legnanese	7	0,54	0,00	0,00	0,20	0,41	0,37	0,54	0,08	1,24	0,55	0,83	0,85	0,37	0,11	0,54	0,53	0,50
castanese	8	0,64	0,00	0,00	0,24	0,26	0,38	0,32	0,00	0,91	0,34	0,46	0,33	0,25	0,22	0,31	0,31	0,33
magentino	9	1,01	0,00	0,00	1,11	0,24	0,83	0,36	0,01	0,87	0,36	0,50	0,68	0,33	0,08	0,41	0,40	0,49
abbiatese binaschino	10	0,82	0,00	0,00	0,85	0,35	0,69	0,54	0,00	0,84	0,48	0,48	0,62	0,24	0,17	0,49	0,44	0,50
sud Milano	11	1,06	1,71	0,07	0,81	1,95	1,18	0,61	1,99	0,67	0,78	0,57	1,45	1,12	0,25	0,61	0,72	0,83
totale escluso Milano		0,90	0,17	0,92	0,95	0,66	0,86	0,45	0,31	0,89	0,47	0,65	1,06	0,68	0,49	0,63	0,64	0,66
Milano	12	1,12	2,01	1,10	1,06	1,41	1,16	1,67	1,83	1,91	1,64	1,42	0,93	1,39	1,62	1,45	1,44	1,41
totale Provincia		1,00	1,00	1,00	1,07	1,00	1,00	1,00	1,00	1,35	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00





Tavoli interistituzionali
Sezione K - Informatica, ricerca e servizi alle imprese

Quozienti di localizzazione > 1 (2001)



Tavoli interistituzionali
Sezioni I - J - K

Quozienti di localizzazione > 1 (2001)

